

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

«Al servizio dei fratelli»

Il seminarista corese Agostino De Santis ordinato diacono transeunte dal vescovo Mariano Crociata, il rito celebrato nella chiesa di San Luca

DI REMIGIO RUSSO

Una celebrazione trascorsa con quella tranquillità tipica del raccoglimento e della consapevolezza di quanto sta avvenendo, come può essere durante i riti dell'ordinazione sacra. Ancor più quando questi momenti riguardano un ragazzo in formazione verso il sacerdozio. Così va inquadrata la celebrazione di sabato scorso, l'11 aprile, durante la quale, nella chiesa di San Luca a Latina, il vescovo Mariano Crociata ha ordinato diacono il seminarista Agostino De Santis. In questo grado del ministero ordinato De Santis sarà "transeunte", ciò vuol dire che proseguirà il suo cammino che lo porterà - previo un altro scrutinio - all'ordinazione presbiterale. Con il vescovo hanno concelebrato il parroco di San Luca, don Angelo Buonaio, il rettore del seminario di Anagni, don Emanuele Giannone, altri presbiteri del seminario, vari presbiteri e diaconi permanenti della diocesi di Latina. Agostino De Santis compirà tra pochi mesi 26 anni d'età, è originario di Cori, dove ha trascorso la sua giovinezza. Dopo aver conseguito il diploma di scuola media superiore, Agostino De Santis ha intrapreso il cammino di discernimento per poi essere ammesso al Seminario interdiocesano di Anagni, dove a giugno 2025 ha concluso gli studi conseguendo il baccellierato in Sacra Teologia. Presso il Collegio di Anagni sta ora frequentando il VI anno per un ulteriore perfezionamento in ambito pastorale. In questo ultimo anno, nel fine settimana, il vescovo Crociata lo ha assegnato al servizio presso la



Il vescovo Mariano Crociata con il neo diacono don Agostino De Santis

parrocchia di San Luca a Latina, per questo scelta come sede della celebrazione e dove resterà anche dopo l'ordinazione diaconale in qualità di collaboratore pastorale. Un periodo di formazione ulteriore in vista dell'ordinazione presbiterale. Nel corso della sua omelia, il vescovo Crociata ha anticipato - spiegandone il senso - una parte dei segni esplicitativi propri del rito dell'ordinazione. «Nella vestizione dei paramenti sacri Agostino riceverà e rivestirà

«La dalmatica come segno di una vita donata, spesa per gli altri»

la dalmatica, come quella che indossano i diaconi permanenti che concelebrano con noi», ha spiegato Crociata, «i paramenti sono vesti sacre che

simboleggiano il ruolo e il compito che il ministro ordinato è chiamato a svolgere. In un certo senso il paramento copre la fragile umanità di chi detiene il ministero e mostra il ministro nella qualità propria che il sacramento conferisce per chiamata e grazia di Dio attraverso l'azione liturgica della Chiesa. Ma deve valere anche l'inverso, e cioè che la fragile umanità dell'ordinato, la sua esistenza, diventi sempre più

conforme al contenuto e al senso del ministero ricevuto». Proseguendo su questo tema, Crociata ha ricordato il valore simbolico della veste sacra diaconale che definisce questo grado ministeriale ancora oggi: «La dalmatica si presenta per quello che è quando la si considera e la si utilizza come segno del servizio ai fratelli, come segno di una vita donata, spesa per i fratelli. C'è un'altra cosa però che bisogna sapere, e cioè che nei paramenti che il vescovo veste nelle celebrazioni solenni - guarda un po' - anche la dalmatica. Il senso è presto detto: una volta diacono, sempre diacono. Anche il presbiterato e l'episcopato sono vissuti ed esercitati autenticamente solo se svolti nello spirito e nello stile del dono e del servizio. Questo vale per i ministri ordinati, ma vale per tutti i credenti, poiché a tutti Gesù chiede di seguirlo nella via del dono di sé e del servizio sino alla fine». Ad ascoltare l'omelia, in prima fila, i genitori, la sorella e altri due fratelli di Agostino, che con emozione - come il resto dei presenti - hanno vissuto i momenti fondanti del rito dell'ordinazione: l'imposizione delle mani sul capo da parte del Vescovo, la consegna del Vangelo, la prostrazione in terra durante le litanie, la vestizione dei paramenti con ultima proprio la dalmatica del diacono.

LA DOMENICA

Resta con noi, Signore

Proviamo a camminare con i discepoli di Emmaus. Capita anche a noi di vivere momenti di difficoltà, di delusione, di sconfitta. Tanti nostri sogni vengono distrutti dalla realtà diversa da quella che avremmo voluto. Il nostro cuore, pieno di nostalgie e di amarezze si chiude a qualsiasi novità. Siamo circondati da meraviglie e non le sappiamo riconoscere né decifrare. Lo smarrimento dei due discepoli manifesta l'incapacità di leggere la storia nell'ottica di Dio, alla luce della Parola e della Pasqua. Gesù li aiuta. Solo un rapporto autentico con il Cristo può aprire gli occhi e il cuore alla comprensione delle situazioni. Con i due discepoli diciamo a Gesù: «Rimani con noi, perché si fa sera». Sì, Gesù, rimani con noi, perché se non ci sei tu nella nostra vita è sempre sera, notte, buio, oscurità, tenebra. Tu sei la luce che dà speranza e senso alla nostra vita. Rimani con noi, sempre.
don Patrizio Di Pinto

L'INCONTRO



Serve ricostruire un'Europa davvero unita

Il futuro dell'Europa come entità politica unita deve essere un obiettivo da perseguire, altrimenti a rimetterci saranno gli stessi territori e dunque gli stessi cittadini. Forse è una sintesi estrema e brutale, ma non ci si discosta molto da quanto emerso dalla presentazione del "Codice per una Nuova Europa", tenuta lo scorso lunedì, presso la curia diocessana di Latina. Si tratta di un'iniziativa organizzata dall'Istituto di studi federalisti Altiero Spinelli e dalla Scuola di teologia Paolo VI della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, nell'ambito della sua rassegna *A libro aperto*, con l'obiettivo di presentare il percorso nato dalla proposta elaborata dal gruppo di esperti che hanno aderito all'invito dell'Associazione Nuova Camaldoli. A illustrare il documento sono stati Luisa Trumellini presidente del Movimento federalista Europeo e Sebastiano Nerozzi, docente ordinario presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'evento è stato presieduto e moderato da Mario Leone, direttore dell'Istituto di studi federalisti Altiero Spinelli. Il vescovo di Latina Mariano Crociata ha portato il suo saluto durante il quale ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'incontro. In un passaggio, poi, monsignor Crociata ha toccato una delle questioni chiave del cammino europeo, cioè «l'effettiva partecipazione dei cittadini», come anche la debolezza dell'attuale assetto istituzionale che forma l'Ue per cui servirebbe «il passaggio ad una configurazione istituzionale compiutamente democratica, che consenta all'Unione di agire come reale soggetto politico internazionale». Per Crociata, vi sono due necessità per il futuro: «Il primo genere di necessità richiede di compiere quei cambiamenti istituzionali che rendano l'Unione un soggetto unitario, particolarmente in quegli ambiti che poi alla fine determinano le condizioni di una reale sovranità, la politica estera e la difesa. Il secondo genere di necessità tocca l'opinione pubblica, il sentire dei popoli». In effetti, secondo i relatori, l'Unione europea «o agisce unita, costruendo istituzioni che le consentano di operare come se fosse un solo Stato, oppure lascia campo libero ai risorgenti nazionalismi, ai populismi xenofobi, a quelle forze che alimentano paure, divisioni, conflitti, con il concreto rischio di una disgregazione del proprio tessuto sociale, civile e democratico. Non possiamo, né dobbiamo, né vogliamo restare indifferenti o delegare ad altri il nostro futuro. Per questo abbiamo il dovere di compiere un passo deciso verso l'unità».

LATINA

La Corale San Marco in concerto il 25 aprile per il compatrono

Il prossimo 25 aprile, in occasione della festa di San Marco evangelista, alle 19 nella Cattedrale di Latina, la Corale San Marco diretta dal maestro Mauro Bassi terrà il suo tradizionale concerto in onore del compatrono della città. L'esibizione si terrà al termine della messa che sarà presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Il programma prevede l'esecuzione di musica sacra e profana di grandi autori dal barocco al romanticismo. Saranno eseguiti anche brani solistici da interpreti che fanno parte della Corale stessa. Accompagneranno all'oboe e all'organo rispettivamente i maestri Davide Ridani e Remigio Coco. Tra i brani in programma vi saranno *Ecce Sacerdos* (E. Elgar); il *Kyrie* (musicato dallo stesso Bassi); *Panis Angelicus*; il *Canticum Jubilo* (G. F. Handel); una versione solista di Fratello Sole; mentre in una particolare forma corale (arrangiata sempre da Bassi) sarà eseguita l'Ave Maria di Prizman; The Lord (J. Rutter). Un'altra parte del concerto ha in programma una serie di brani di musica profana ma di alto profilo.

«Piena solidarietà a Leone XIV»

All'inizio della settimana scorsa ha avuto una rilevanza mondiale il post su un social media pubblicato dal presidente degli Stati Uniti d'America Donald J. Trump in cui espone delle forti critiche contro Leone XIV. Il Papa è accusato di non comprendere alcune situazioni internazionali, come la guerra in Iran e altre tragedie che affliggono il mondo in questi mesi. Le parole di Trump hanno suscitato sdegno non solo nella chiesa cattolica ma anche a livello politico qui in Italia. Monsignor Mariano Crociata, oltre che vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, è anche presidente della Commissione delle Conferenze episcopali della Comunità Europea (Comece), rispondendo a LaPresse, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Esprimo la mia piena solidarietà al Santo Padre



Papa Leone XIV

in questo momento. Di fronte a parole e giudizi inaccettabili e volgari, desidero ribadire che la sua voce a favore della pace, del dialogo e della dignità di ogni persona non è segno di debolezza, ma testimonianza autentica del Vangelo. In un tempo segnato da tensioni e conflitti, il richiamo

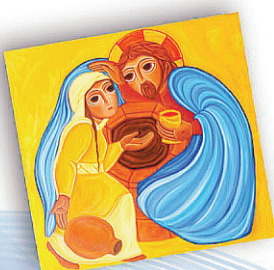
del Papa alla non violenza e alla responsabilità morale rappresenta un punto di riferimento essenziale per la comunità internazionale. Come Chiesa in Europa, rinnoviamo il nostro sostegno a Papa Leone XIV e al suo impegno instancabile per la pace e la giustizia». Sul tema degli ultimi conflitti armati, sempre Crociata è intervenuto più volte nelle scorse settimane, come da ultimo all'ordinazione diaconale del seminarista Agostino De Santis, avvenuta sabato scorso. «Il tempo che stiamo vivendo è davvero drammatico, poiché le guerre in corso producono tragedie senza fine, per le popolazioni che ne sono vittime, e minacciano di estendersi fino a noi toccando i nostri confini non solo economicamente, come già sta avvenendo. La via della pace comincia e finisce con il dono di sé e il servizio».

DIOCESI DI
LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).



APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00
18.30 - 19.30

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it 0773.4068134
ilpozzo@consultorioidiocesanolatina.it